

Aeroporto Falconara, prima l'incendio poi l'atterraggio d'emergenza di un Piper

FALCONARA (Ancona) L'aeroporto «Raffaello Sanzio» Ancona-Falconara è rimasto chiuso ieri mattina dalle 12 fin verso le 13.15 per consentire lo sgombero della pista lato mare dopo un atterraggio d'emergenza effettuato da un piper con a bordo quattro persone, rimaste tutte illese. Il velivolo leggero era partito dallo stesso scalo e, al ritorno, il pilota ha avuto problemi con il carrello, che non si è aperto o si è aperto male, per cui il piper è atterrato sulla pancia. Subito sul posto si sono recati i vigili del fuoco, che hanno liberato la pista e trasferito l'aeromobile in un deposito. Per l'incidente, hanno subito ritardi il volo AZ1126 in partenza per Roma e il volo Ryanair da Londra. Ma non è stato questo l'unico problema che oggi ha interessato lo scalo marchigiano: sempre in mattinata, un incendio è divampato negli scantinati del blocco degli arrivi, forse per il surriscaldamento dei quadri elettrici. Le fiamme sono state domate, ma a causa del fumo, e comunque a scopo precauzionale, i passeggeri in arrivo da Malpensa con il volo delle 11.35 sono stati fatti uscire dal nuovo fabbricato delle partenze.

Sforate le previsioni del traffico: ieri automobilisti incolonnati per chilometri ai caselli. In Trentino presi d'assalto ristoranti e alberghi

Rientro da incubo tra valichi in tilt e autostrade bloccate

Altro che vacanze: il ritorno dei turisti che hanno scelto le località del Trentino per passare un Capodanno innoevato, si sono ritrovati incastrati per ore al rientro con scene dantesche. Già dalla mattina, e via via sempre più fino alla paralisi in certi punti, il traffico si è andato congestionando sulla rete autostradale, in direzione e in provenienza dalle località sciistiche del Trentino, della Valle d'Aosta e della Francia. Congestionati i valichi, come quelli del Frejus e del Monte Bianco, dove i tempi di attesa hanno raggiunto le cinque ore per il transito verso le alpi francesi. Code a passo d'uomo anche sull'Autobrennero, per chi è tornato a casa dopo il Capodanno trascorso sulla neve delle Dolomiti. Un giro per dannati, quello del rientro a casa, dove persino per andare da Bolzano a Venezia ci sono volute nove ore. A confortare i poveri automobilisti e camperisti paralizzati a guardare in eterno il medesimo tratto di panorama, sono intervenuti i volontari dei vigili del fuoco per distribuire bevande e cibo a chi rientrava dalle cosiddette amene località montane come Val Gardena, Val Pusteria, Val di



Un'immagine di traffico congestionato in una foto d'archivio

Fiemme. Tradizionalmente, il grosso del rientro dei vacanzieri natalizi si verifica proprio dopo l'ultimo dell'anno piuttosto

che dopo l'Epifania, ma questa domenica il flusso reale dei veicoli - e si trattava solo di automobili e camper perché i camion non viaggiano nei festivi - ha superato tutte le previsioni degli operatori stradali. Ma anche quelle di ristoranti e alberghi di sperdute, per quanto graziose, località del tratto intasato: per sfuggire al blocco, in molti infatti hanno cercato rifugio e sosta dove potevano, ma ben presto sono andate esaurite tutte le scorte. «Non c'è più pasta! Non c'è più pizza!» si sono sentiti rispondere i malcapitati arrivati in ritardo anche all'imprevista sosta ristoratrice. Negli alberghi presi d'assalto, sono state aperte persino le aie chiuse, improvvisando brande e letti d'emergenza. Una situazione da vacanza coatta che nessuno, pare, aveva previsto con questi numeri e questa affluenza.

Né molto meglio è andata in altri tratti autostradali dell'Italia: il «termometro» della Società Autostrade - che complessivamente ha previsto 35 milio-

ni di veicoli in circolazione dal 23 dicembre al nove gennaio - ha segnalato, ieri sera, anche un rientro sostenuto alle porte di Milano sud e di Roma. Stessa cosa per la riviera ligure in direzione di Genova, nei dintorni di Bologna, tra Bologna e Modena e sulla costiera adriatica tra Cattolica e Rimini.

Più in particolare, invece, il Ccis ha misurato 16 chilometri di coda sulla A1, all'uscita da Roma in direzione di Firenze, all'allacciamento tra la A24 e Ponzano Romano. Sempre sulla A1, verso Roma, c'erano dieci chilometri di coda tra Magliano Sabina e Roma Nord. Solo poco prima delle 23 si è normalizzata la situazione del traffico intorno e dentro alla capitale. Le lunghissime code alle barriere e, più in generale, in entrata e in uscita sull'Autostrada A1 Roma-Firenze, sono scomparse. Situazione normalizzata anche nel centro di Roma, preso letteralmente d'assalto dagli autoveicoli sin dal primo pomeriggio.

Guerra di camorra, i killer colpiscono due volte

Il padre dei leader degli «scissionisti» crivellato di colpi a Secondigliano. In serata omicidio a Casavatore

Salvatore Maria Righi

Lo hanno crivellato di colpi a Secondigliano mentre il presidente Ciampi, ospite al caffè Gambrinus, assicurava che «Napoli ce la farà». E in serata è arrivata la risposta, un altro morto ammazzato poco lontano, a Casavatore. Appena il tempo di cambiare il calendario e la fabbrica di morte della camorra ha ricominciato a sfornare cadaveri. Nel botta e risposta fra gruppi rivali il primo morto del 2005 è Crescenzo Marino, 70 anni, pregiudicato per associazione a delinquere.

Ma soprattutto padre di Gennaro e Gaetano, presunti capi degli «scissionisti», o meglio degli «spagnoli», clan in guerra da mesi con quello del boss Paolo Di Lauro. La sanguinosa faida della periferia settentrionale ha ripreso ad ammassare proprio durante la visita in città del presidente della Repubblica.

«Siamo davanti a scontri all'interno delle stesse bande e mi pare che la popolazione comprenda quanto stanno facendo le forze dell'ordine con grande senso di responsabilità» assicurava l'inquilino del Quirinale, mentre due killer nella tarda mattinata falciavano a colpi d'arma da fuoco il loro bersaglio a Secondigliano. Lo hanno atteso davanti a casa, nella quarta traversa di via Limitone Arzano, e quando Crescenzo Marino è arrivato a bordo della sua Smart e ha cominciato a parcheggiare, hanno aperto il fuoco contro la vettura. I proiettili hanno sfondato i cristalli laterali dell'auto, freddando all'istante l'anziano pregiudicato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo, le persone presenti sul luogo dell'agguato hanno dichiarato di non aver visto nulla.

I due figli della vittima sono considerati dagli investigatori tra i capi del gruppo degli «spagnoli» che si oppone al clan Di Lauro. Gennaro Marino, 36 anni, è stato arrestato il 25 novembre in un'operazione notturna della polizia che ha sorpreso un summit di camorristi al tredicesimo piano di un palazzo di Scampia. Nella retata è caduto anche Arcangelo Abete, 35 anni, ritenuto insieme a «Genny Mc Key» l'altro capo del clan che si è ribellato al dominio dei Di Lauro. Il vertice sarebbe servito per pianificare altre azioni, tra le quali forse anche la risposta all'omicidio di Gelsomina Verde, la ragazza di 22 anni uccisa con due colpi alla nuca e il cui cadavere è stato poi dato alle fiamme all'interno della sua Fiat 600, in una stradina sterrata. Tra gli esponenti del gruppo finiti in manette c'erano infatti anche Gennaro e Raffaele Notturno, fratelli di Vincenzo, legato alla vittima, uccisa per ritorsione o perché si è rifiutata di fornire notizie sul suo



Il corpo di Crescenzo Marino all'interno della sua auto

Foto di Salvatore Laporta/Ap

Napoli

Ex poliziotto minaccia di far esplodere la propria casa

Dopo una notte di trattative il blitz dei carabinieri

NAPOLI Per una notte intera ha minacciato di far saltare il palazzo facendo esplodere una bombola di gpl. Una situazione risolta poi con un blitz dei carabinieri che hanno bloccato l'uomo. È caduto alla cupa S. Pietro di Napoli, all'interno del cosiddetto «Parco forze di polizia». Protagonista un poliziotto in pensione che era in uno stato di alterazione mentale in seguito a una lite in famiglia. Sul luogo sono intervenuti carabinieri, Vigili del Fuoco e medici del 118. I militari hanno provveduto a fare sgomberare l'intero stabile dell'isolato, avviando trattative con il pensionato volte a farlo desistere da gesti estremi. Trattative senza esito: l'ex poliziotto più volte ha fatto fuoriuscire dalla bombola abbondanti dosi di gas e inveito contro i militari e i propri familiari oltre che con ogni altra persona intervenuta per tentare di convincerlo ad aprire la porta di casa. Per alcuni momenti si era pensato anche di far intervenire i Gis, il gruppo di intervento speciale dei carabinieri. È stato chiesto alla moglie del poliziotto, che era fuggita di casa ed era ospitata presso una famiglia di un'altra palazzina dello stesso complesso (insieme alla figlia del pensionato ed al marito di un'altra figlia), di provare con un nuovo tentativo di persuasione. La donna ha implorato il marito dal pianerottolo di aprire la porta: l'uomo ha aperto e i carabinieri hanno approfittato della circostanza facendo irruzione nell'abitazione. I medici del 118 gli hanno praticato un'iniezione e hanno disposto il trasferimento del poliziotto in pensione all'ospedale San Giovanni Bosco.

finanziato. La retata della polizia in via Fratelli Cervi ha in pratica smantellato il gruppo di fuoco degli scissionisti, non a caso il clan Di Lauro ha immediatamente alzato il tiro con attentati e agguati, sfruttando l'indebolimento dei rivali. Il giorno dopo è stato arrestato l'altro figlio di Crescenzo Marino, Gaetano, 40 anni, sorpreso dai carabinieri a Nerano, sulla penisola sorrentina dove aveva preso una stanza da 300 euro all'hotel La Certosa. Marino, che è privo delle mani per l'esplosione di un ordigno, agli uomini dell'Arma disse «state disturbando la mia vacanza». Era in possesso di un'auto sportiva fiammante, 500 grammi di cocaina, 20mila euro e 5 telefonini.

Da quel momento la famiglia Marino è finita nel mirino del clan Di Lauro. In dicembre è stato ammazzato un parente, Massimo, freddato in via di Casavatore a Secondigliano: i presunti responsabili, Santolo Spasiano e Giovanni di Luise, sono stati arrestati dai carabinieri. Prima di quell'esecuzione ci sono stati gli avvertimenti, nel corso dei quali sono stati incendiati negozi e ville riconducibili ai Marino. Tre esercizi sono stati dati alle fiamme tra il 28 e il 29 novembre, tutti intestati a Roberto Manganiello (Iupara bianca dal 4 novembre), per conto del quale i Marino gestivano le attività commerciali. Fuoco anche nella villetta di Gennaro Marino, un cottage di legno con piscina, che si trova poco lontano da dove i sicari hanno ucciso ieri il padre Crescenzo, in una zona desolata tra Scampia e Secondigliano.

La prevedibile e presumibile risposta degli «spagnoli» non si è fatta attendere. In serata c'è stato un altro agguato, in via San Pietro a Casavatore. Sotto ai colpi dei killer è caduto Salvatore Barra, pregiudicato di 30 anni che al momento del fatto stava giocando a carte dentro al bar «Porporino» con un parente che si è dileguato subito dopo. Nel locale pare ci fosse solo il barista. Risulta che la vittima fosse legato al clan Ferone, a quanto risulta alleato della cosca del boss Paolo Di Lauro. Un'esecuzione che ha tutta l'aria di una replica alla raffica di fuoco che in mattinata ha ucciso Crescenzo Marino. I due delitti nello stesso giorno si aggiungono agli altri 30 già attribuiti alla faida di Scampia-Secondigliano. E in serata il terzo morto: è deceduto in ospedale Francesco Rossi, l'incensurato ferito per errore ad un polmone nell'agguato mortale di cui è rimasto vittima lo scorso 28 dicembre a Sant'Anastasia il pregiudicato Vincenzo Mauri. Il 2004 si era chiuso con 134 omicidi in Campania, 105 dei quali attribuiti alla camorra, tra lo sdegno e l'orrore del paese. Senza immaginare ovviamente che il nuovo anno sarebbe cominciato con una media ancora più agghiacciante.

FATALITÀ

Incontro clandestino finito in tragedia

Un appuntamento clandestino notturno fra due amanti è finito in tragedia: lei, Paola B., 38 anni, di Colico, è morta annegata dentro l'auto scivolata nel lago di Como e subito inabissatasi. Lui, B.B., 40 anni, stesso paese di residenza della vittima, sceso dall'auto - pare per rivestirsi - ha assistito impotente al dramma. Quando l'uomo ha visto la macchina muoversi su quella leggera pendenza, ha tentato di fermarne la corsa. Inutilmente. È accaduto alle 2.30 della scorsa notte, presso il comune di Colico. Paola e il suo amico avevano trascorso la serata in una discoteca della zona e, ad un certo punto, hanno deciso di appartarsi. I due hanno fermato l'auto - una Fiat Bravo - con il freno a mano tirato. Dopo un po', l'uomo è sceso dall'auto, a quanto pare per rivestirsi, visti gli spazi angusti dell'abitacolo. La donna, invece, avrebbe deciso di rivestirsi all'interno e deve aver toccato inavvertitamente il freno a mano. La Bravo è scivolata via ed è finita in acqua mentre B.B. si sbracciava e urlava per chiedere aiuto. I vigili del fuoco di Bellano hanno recuperato l'auto, ormai trasformata in una bara, a quattro metri di profondità: per Paola - sposata, un figlio - non c'era più nulla da fare.

SCONTI FINO AL 50%

Quest'anno i saldi partono da Napoli

Sono partiti ieri, da Napoli e dalla Campania i saldi della stagione invernale. E la gente ha mostrato di apprezzare la scelta di anticipare di qualche giorno le vendite. A ridosso dei giorni di Natale e a un passo dall'Epifania, la scelta di anticipare i saldi sembra riscuotere successo tra i consumatori e qualche contestazione fra i commercianti. Una spinta indispensabile ai consumi, secondo Ascom e Confesercenti. Nei negozi del centro di Napoli si parte con sconti contenuti del 20-30% (anche se non manca chi arriva al 50%): a conti non ancora fatti, i commercianti denunciano un calo del 10-15, in qualche caso del 20%, delle vendite.

Tapis roulant si spezza decine di sciatori contusi nell'Alto Sangro

L'AQUILA Contusi, soprattutto tra i bambini, per un incidente avvenuto in Abruzzo sugli impianti Vallefura di Pescocostanzo, nell'area dell'Alto Sangro. Un tapis roulant lungo 175 metri, su cui si trovava un centinaio di sciatori, si è spezzato in due. Alcuni turisti sono ricorsi alle cure dei medici dell'ospedale di Castel di Sangro. Il tapis roulant è stato messo sotto sequestro dai carabinieri. Almeno una decina sono state le denunce dei turisti. Una perizia dovrà stabilire la causa di quanto avvenuto.

Abbonamenti 2005

| | | | |
|---------|---|-----------------------------|----------|
| 12 mesi | { | 7 gg./Italia | 296 euro |
| | | 6 gg./Italia | 254 euro |
| 6 mesi | { | 7 gg./estero | 574 euro |
| | | 6 gg./Italia/coupon-postale | 131 euro |
| | | Internet | 66 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505072 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

| | | |
|---|---|--|
| MILANO , via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611 | CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 | NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341 |
| TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211 | CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | PADOVA , via Merdana 6, Tel. 049.8734711 |
| ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552 | COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 | PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 |
| ASTA , piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424 | CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 | REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 |
| AGUIA , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 | FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 |
| BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 | FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553 | ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891 |
| BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212 | GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 | SANREMO , via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556 |
| BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 | GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839 | SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 |
| BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 | IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 | SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 |
| CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308 | LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 | VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754 |
| CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 | |

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)